

Anche il Provveditore ammette la gravità della decisione del « Pio XII »

Sciagura sul lungotevere Testaccio

Inchiesta del ministero sul ragazzo ebreo scacciato

Lettera del prof. Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha messo la gravità della decisione che l'istituto parificato « Pio XII » ha preso contro lo studente ebreo. Il professor Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica Istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente risposto: « Il Provveditore ha fatto bene a disporre, perché era una scelta, di una scuola statale ».

Il Provveditore agli studi ha messo la gravità della decisione che l'istituto parificato « Pio XII » ha preso contro lo studente ebreo. Il professor Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica Istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente risposto: « Il Provveditore ha fatto bene a disporre, perché era una scelta, di una scuola statale ».

Assemblee popolari per Cuba

Appena conosciute le dichiarazioni del presidente Kennedy, si è immediatamente riunita l'assemblea dell'attivo dei comunisti romani. E' stata decisa la convocazione per questa sera di assemblee generali degli iscritti, aperte a tutti i lavoratori e i democratici che intendano esprimere il loro sdegno per l'attacco imperialistico alla libertà di Cuba e per la grave minaccia alla pace del mondo.

In corteo al centro gli operai della FATME

I metallurgici sono in lotta da quattro mesi



Gli operai della Fatme durante un recente sciopero

Questa mattina la protesta davanti alla Confindustria

I 1600 lavoratori della Fatme portano stamane nelle strade del centro la protesta dei metallurgici. Operai e impiegati, giunti senza tentennamenti al termine del quarto mese di lotta, percorrono le vie che conducono dalla fabbrica, sull'Appia Nuova, fino alla sede della Confindustria in piazza Venezia.

Maturità sindacale

Tanta combattività non può essere compresa se si prescinde dall'importanza della posta in gioco e dalla consapevolezza dei lavoratori.

Parla un operaio

« Per me il sindacato nella fabbrica ha un significato ben preciso — ci ha detto ieri un giovane operaio —. Faccio l'esempio del premio di produzione per un periodo di mesi, durante il quale ci sono stati decine di scioperi, ci hanno dato 7500 lire. L'anno scorso per lo stesso periodo di lavoro interrotto ce ne hanno date 4000. Viene spontaneo chiedersi in quale modo viene calcolato il premio, se è in relazione alla produzione o se invece è una specie di una tantum che i lavoratori devono accettare senza fare domande ».

La discussione sugli aspetti generali della lotta è continuata fra i lavoratori della Fatme e tocca spesso i temi più scottanti. Sul comportamento tenuto dalla forza pubblica nel corso dell'agitazione quotidiana sostiene che « questa volta la polizia è stata migliore che nel 1960 », altri affermano invece che « è intollerabile la presenza della polizia durante gli scioperi ».

Abbiamo la conferma più eloquente — e purtroppo più grave — che gli alloggi INA-Casa stanno cadendo a pezzi. Centodieci famiglie di Ponte Mammolo hanno ricevuto l'intimazione di sfratto: occupate da appena un anno, le palazzine di una intera strada, via Rivisondoli, sono pericolanti. Grossi squarci attraversano da parte a parte i muri principali.

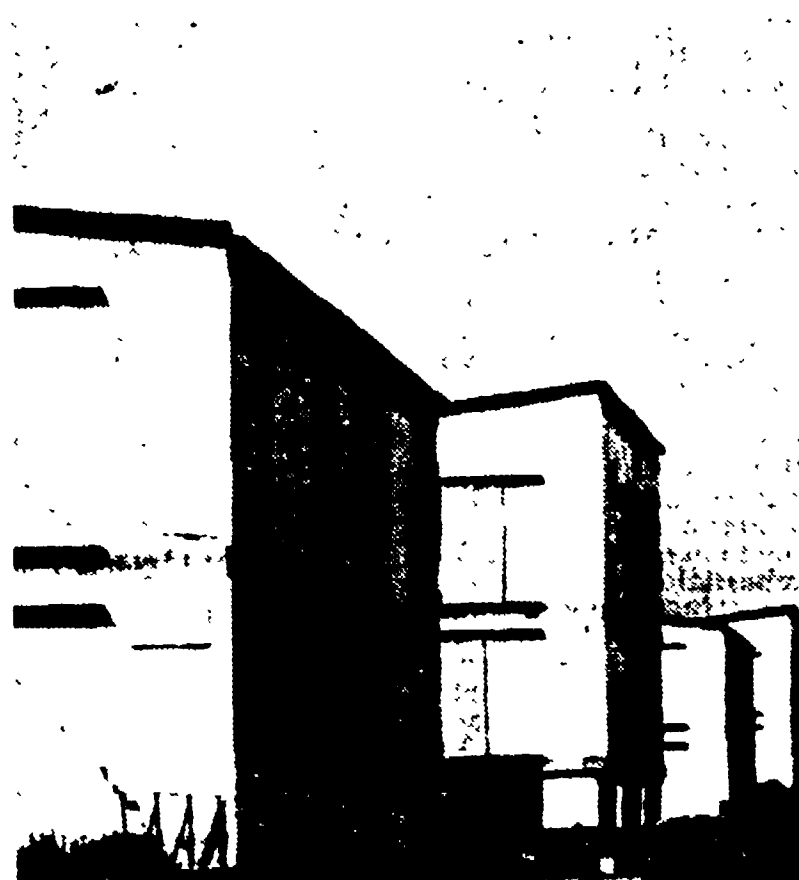
Unanime la Provincia

Alloggi pericolanti

L'INA-Casa sfratta 110 famiglie

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità ieri sera una mozione presentata dai partiti del centro sinistra sulla costituzione del Consorzio del porto di Civitavecchia. La mozione invita la Giunta a proporre miglioramenti del progetto di legge Angelilli, in discussione al Senato, e a sollecitare l'approvazione. E' infatti dal 1957 che Civitavecchia attende un organismo Ente autonomo o Consorzio portuale in grado di coordinare le iniziative per migliorare e sviluppare i suoi commerci.

Un curioso incidente è capitato al presidente Signorelli nel corso del dibattito su una delibera per la costruzione di strade rurali a Carpineto Romano. La votazione per appello nominale chiesta dai comunisti aveva dato 20 voti a favore e 18 contro. Signorelli si è affrettato a dichiarare approvata la deliberazione, ma il compagno Perna gli ha fatto osservare che per legge era necessaria la maggioranza di 23 voti. Signorelli ha insistito e spetterà ora alla GPA applicare la legge.



La nuova segreteria della FGC

Il Comitato federale della Federazione giovanile comunista romana, nella sua prima riunione, ha eletto segretario la compagna Andreina De Clementi, studentessa di lettere, già responsabile del comitato cittadino. Fanno parte della segreteria inoltre la compagna Sandra Caliccia (comitato cittadino), Agucini (responsabile giovani lavoratrici), Pompili (ufficio provinciale).

Domani a congresso gli Amici

Alle ore 18 di domani, nel teatro della Federazione comunista, in via dei Frontani, riprendono i lavori del congresso provinciale degli amici dell'Unità.

Abbiamo la conferma più eloquente — e purtroppo più grave — che gli alloggi INA-Casa stanno cadendo a pezzi. Centodieci famiglie di Ponte Mammolo hanno ricevuto l'intimazione di sfratto: occupate da appena un anno, le palazzine di una intera strada, via Rivisondoli, sono pericolanti. Grossi squarci attraversano da parte a parte i muri principali.

Uccisa da un'auto mentre attraversa accanto al marito

Muore nella « 600 » schiantata contro l'albero



Un'anziana signora è stata travolta ed uccisa da una « 1100 » stava attraversando Lungotevere Testaccio, proprio davanti alla sua abitazione, ed era al braccio del marito. La donna è morta ancor prima che i medici del vicino Fatebenefratelli potessero tentare qualcosa per salvarla. L'uomo ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una « 1100 » l'auto, targata Perugia 22534, era lanciata a forte velocità e vana è stata la frenata del conducente. I due coniugi sono stati presi in pieno e schiacciati in aria. Ortensia Vullò, ricadendo, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista, che si chiama Angelo Dattari, ha riportato anch'egli delle gravi ferite. L'hanno ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

La signora si è verificata alla 20.15. Ortensia e Pietro, entrambi di 78 anni, erano appena usciti dalla loro abitazione, al numero 11 del Lungotevere Testaccio, attraversando per raggiungere la loro « giardinetta », che era parcheggiata dall'altro lato della strada.